REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI CEPPO MORELLI

via Roma n. 35 - 28875 Ceppo Morelli (VB)

Ripristini di opere pubbliche danneggiate dagli eventi calamitosi
dei mesi di maggio, giugno, luglio 2000

SISTEMAZIONE PISTA CARRABILE IN SPONDA DESTRA TORR. ANZA

PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTISTA

Dott. Ing. Stefano Chieu

via Carale di Masera n. 13 - 28845 Domodossola (VB)

tel: 0324 241693 fax: 0324 44693

E-mail: studiocgm@tele2.it

ELABORATO

2

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

DATA

AGG.

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI CEPPO MORELLI

via Roma n. 35 - 28875 Ceppo Morelli (VB)

Ripristini di opere pubbliche danneggiate dagli eventi calamitosi
dei mesi di maggio, giugno, luglio 2000

**SISTEMAZIONE PISTA CARRABILE
IN SPONDA DESTRA TORR. ANZA**

PROGETTO ESECUTIVO

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

SOMMARIO

CAPO 1° - Oggetto ed ammontare dell'appalto designazione forma e principali dimensioni dell'opera

Art. 1 - Oggetto dell'appalto	pag. 1
Art. 2 - Ammontare dell'appalto	pag. 1
Art. 3 - Categoria delle opere	pag. 1
Art. 4 - Designazione delle opere in appalto	pag. 2
Art. 5 - Forma e principali dimensioni delle opere	pag. 2
Art. 6 - Variazione al progetto appaltato	pag. 2
Art. 7 - Varianti in diminuzione migliorative proposte dall'appaltatore	pag. 3
Art. 8 - Deviazione ed esaurimenti d'acqua	pag. 3

CAPO 2° - Accettazione, qualità, impiego e provvista dei materiali. Modo di esecuzione di ogni categoria di lavoro. Ordine da tenersi nell'andamento dei lavori

Art. 9 - Accettazione, qualità ed impiego dei materiali	pag. 4
Art. 10 - Provvista dei materiali	pag. 4
Art. 11 - Sostituzione dei luoghi di provenienza dei materiali previsti in contratto	pag. 5
Art. 12 - Difetti di costruzione	pag. 5
Art. 13 - Movimenti di materie	pag. 5
Art. 14 - Demolizioni e rimozioni	pag. 6
Art. 15 - Calcestruzzi e cemento armato	pag. 6
Art. 16 - Tubazioni circolari in PEAD corrugato	pag. 7
Art. 17 - Opere in ferro ed in altri metalli	pag. 7
Art. 18 - Materiale per fondazione stradale	pag. 7
Art. 19 - Leganti bituminosi	pag. 7
Art. 20 - Materiali lapidei per conglomerati bituminosi	pag. 7
Art. 21 - Composizione dei vari conglomerati bituminosi	pag. 8
Art. 22 - Tracciamenti	pag. 9
Art. 23 - Occupazione dei terreni	pag. 9
Art. 24 - Disciplina e buon ordine dei cantieri	pag. 9
Art. 25 - Ordine da tenersi nell'andamento dei lavori	pag. 9
Art. 26 - Direzione dei lavori	pag. 10

CAPO 3° - Disposizioni particolari riguardanti l'appalto e modalità di valutazione dei lavori

Art. 27 - Osservanza del capitolato generale	pag. 11
Art. 28 - Documenti che fanno parte del contratto	pag. 11
Art. 29 - Cauzione provvisoria	pag. 11
Art. 30 - Cauzione definitiva	pag. 11
Art. 31 - Coperture assicurative	pag. 12
Art. 32 - Programma esecutivo	pag. 13
Art. 33 - Subappalto	pag. 13
Art. 34 - Consegna dei lavori	pag. 15
Art. 35 - Tempo per l'ultimazione dei lavori	pag. 15

Art. 36 - Penale per il ritardo	pag. 16
Art. 37 - Sospensione e ripresa dei lavori	pag. 16
Art. 38 - Proroghe	pag. 16
Art. 39 - Pagamenti in acconto	pag. 16
Art. 40 - Revisione dei prezzi	pag. 17
Art. 41 - Conto finale	pag. 17
Art. 42 - Visita di collaudo	pag. 18
Art. 43 - Spese a carico dell'appaltatore	pag. 18
Art. 44 - Danni di forza maggiore	pag. 18
Art. 45 - Concessione di anticipazione	pag. 19
Art. 46 - Tutela dei lavoratori	pag. 19
Art. 47 - Norme per la misurazione e la valutazione dei lavori	pag. 19
Art. 48 - Disposizioni generali relative ai prezzi	pag. 20
Art. 49 - Definizione delle controversie	pag. 20
Art. 50 - Risoluzione del contratto	pag. 21

CAPO 1°
OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO DESIGNAZIONE FORMA E PRINCIPALI
DIMENSIONI DELL'OPERA

Art. 1 - Oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto la realizzazione di interventi per la sistemazione della pista carrabile in sponda destra del torrente Anza, in territorio del comune di Premosello Chiovenda (VB), danneggiata a seguito degli eventi calamitosi dei mesi di maggio, giugno, luglio 2000.

Art. 2 - Ammontare dell'appalto

L'importo complessivo dei lavori a corpo ammonta a € 28.500,00 (ventottomilacinquecento/00), di cui € 930,00 (novecentotrenta/00) per oneri di attuazione delle misure di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, come risulta dal seguente prospetto:

Categoria di lavoro	Importo	incidenza %
Scavi, demolizioni, rimozioni	2.320,96	8,42%
Calcestruzzi, casseri, acciaio d'armatura	11.116,44	40,33%
Tubazioni	1.287,39	4,67%
Griglie in ghisa	362,39	1,31%
Canalette in legno	1.034,02	3,75%
Fondazione stradale	6.124,24	22,21%
Pavimentazione bitumata	3.887,61	14,10%
Sistemazioni varie	1.436,95	5,21%
TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA	27.570,00	100,00%
Oneri di attuazione delle misure di sicurezza	930,00	
TOTALE	28.500,00	

L'aggiudicazione dell'appalto viene effettuata con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato, trattandosi di contratto da stipulare a corpo, mediante ribasso sull'importo di € 875.100,00 (ottocentostantacinquemilacento/00) ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006. Il prezzo offerto deve essere, comunque inferiore a quello posto a base di gara. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo quanto previsto dall'art. 122, comma 9 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte che, in base ad elementi specifici, appaiano anormalmente basse. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché accettabile ai sensi dell'art. 86, comma 3 del D.Lgs. 163/2006. In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Art. 3 - Categoria delle opere

Ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di qualificazione dei soggetti esecutori di lavori pubblici (D.P.R. 34/2000) la categoria delle opere è la seguente:

- OG3 € 25.570,00 Classifica I

Art. 4 – Designazione delle opere in appalto

I lavori oggetto dell'appalto consistono nella sistemazione della pista carrabile esistente in sponda destra del torrente Anza, come di seguito brevemente descritto:

- rifacimento di una tombinatura esistente;
- realizzazione cunette laterali in calcestruzzo;
- posa di canalette in legno per l'intercettazione e l'allontanamento delle acque meteoriche;
- risagomatura del fondo stradale con riporto di misto granulare stabilizzato;
- pavimentazione in misto granulare bitumato di alcuni tratti della strada di accesso al ponte sul torrente Anza.

Art. 5 - Forma e principali dimensioni delle opere

La forma e le principali dimensioni delle opere che formano oggetto dell'appalto risultano dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica, dall'elenco dei prezzi delle varie lavorazioni e forniture previste in progetto allegati al contratto o richiamati nello stesso e dalle indicazioni integrative che verranno successivamente precisate all'atto esecutivo dalla direzione lavori.

Art. 6 - Variazione al progetto appaltato

Nessuna modificazione ai lavori appaltati può essere attuata ad iniziativa esclusiva dell'appaltatore. La violazione del divieto, salvo diversa valutazione del responsabile del procedimento, comporta l'obbligo dell'appaltatore di demolire a sue spese i lavori eseguiti in difformità, fermo che in nessun caso egli può vantare compensi, rimborsi o indennizzi per i lavori medesimi.

Per le sole ipotesi previste dall'articolo 132, comma 1, del D.Lgs. 163/2006, la stazione appaltante durante l'esecuzione dell'appalto può ordinare una variazione dei lavori fino alla concorrenza di un quinto dell'importo dell'appalto e l'appaltatore è tenuto ad eseguire i variati lavori agli stessi patti, prezzi e condizioni del contratto originario, salvo che comportino categorie di lavorazioni non previste o si debbano impiegare materiali per i quali non risulta fissato il prezzo e per i quali si procede alla determinazione ed approvazione dei nuovi prezzi ai sensi dell'art. 136 del regolamento. L'appaltatore non ha diritto ad alcuna indennità ad eccezione del corrispettivo relativo ai nuovi lavori.

Se la variante supera il quinto dell'importo dell'appalto il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'appaltatore che, nel termine di dieci giorni dal suo ricevimento, deve dichiarare per iscritto se intende accettare la prosecuzione dei lavori e a quali condizioni; nei quarantacinque giorni successivi al ricevimento della dichiarazione la stazione appaltante deve comunicare all'appaltatore le proprie determinazioni. Qualora l'appaltatore non dia alcuna risposta alla comunicazione del responsabile del procedimento si intende manifestata la volontà di accettare la variante agli stessi prezzi, patti e condizioni del contratto originario. Se la stazione appaltante non comunica le proprie determinazioni nel termine fissato, si intendono accettate le condizioni avanzate dall'appaltatore.

Ai fini della determinazione del quinto, l'importo dell'appalto è formato dalla somma risultante dal contratto originario, aumentato dell'importo degli atti di sottomissione per varianti già intervenute, nonché dell'ammontare degli importi, diversi da quelli a titolo risarcitorio, eventualmente riconosciuti all'appaltatore.

Non sono tenuti in conto gli aumenti, rispetto alle previsioni contrattuali, delle opere relative a fondazioni. Tuttavia, ove tali variazioni rispetto alle quantità previste superino il quinto dell'importo totale del contratto e non dipendano da errore progettuale l'appaltatore può chiedere un equo compenso per la parte eccedente.

Art. 7 - Varianti in diminuzione migliorative proposte dall'appaltatore

Ad eccezione dei contratti affidati a seguito di appalto concorso, l'impresa appaltatrice, durante il corso dei lavori può proporre al direttore dei lavori eventuali variazioni migliorative, ai sensi dell'articolo 132 del D.Lgs. 163/2006, di sua esclusiva ideazione e che comportino una diminuzione dell'importo originario dei lavori.

Possono formare oggetto di proposta le modifiche dirette a migliorare gli aspetti funzionali, nonché singoli elementi tecnologici o singole componenti del progetto, che non comportano riduzione delle prestazioni qualitative e quantitative stabilite nel progetto stesso e che mantengono inalterate il tempo di esecuzione dei lavori e le condizioni di sicurezza dei lavoratori. La idoneità delle proposte è dimostrata attraverso specifiche tecniche di valutazione, quali ad esempio l'analisi del valore.

La proposta dell'appaltatore, redatta in forma di perizia tecnica corredata anche degli elementi di valutazione economica, è presentata al direttore dei lavori che entro dieci giorni la trasmette al responsabile del procedimento unitamente al proprio parere. Il responsabile del procedimento entro i successivi trenta giorni, sentito il progettista, comunica all'appaltatore le proprie motivate determinazioni ed in caso positivo procede alla stipula di apposito atto aggiuntivo.

Le proposte dell'appaltatore devono essere predisposte e presentate in modo da non comportare interruzione o rallentamento nell'esecuzione dei lavori così come stabilita nel relativo programma.

Le economie risultanti dalla proposta migliorativa approvata ai sensi del presente articolo sono ripartite in parti uguali tra la stazione appaltante e l'appaltatore.

Art. 8 - Deviazione ed esaurimenti d'acqua

L'impresa dovrà provvedere all'esecuzione, al mantenimento ed al rifacimento quante volte occorra di tutte le opere necessarie per eliminare le acque nei cavi o comunque nella zona dei lavori. Di tutte le spese all'uopo occorrenti è stato tenuto conto nei prezzi dei lavori a misura, perciò l'impresa non potrà pretendere altro compenso. Per tutte le opere provvisorie suddette è escluso qualsiasi compenso per eventuali danni dovuti a calamità naturali.

CAPO 2°
ACCETTAZIONE, QUALITÀ, IMPIEGO E PROVVISTA DEI MATERIALI. MODO DI ESECUZIONE DI OGNI CATEGORIA DI LAVORO. ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI.

Art. 9 - Accettazione, qualità ed impiego dei materiali

I materiali e i componenti devono corrispondere alle prescrizioni progettuali ed essere della migliore qualità. Possono essere messi in opera solamente dopo l'accettazione insindacabile del direttore dei lavori.

L'accettazione dei materiali e dei componenti è definitiva solo dopo la loro posa in opera. Il direttore dei lavori può rifiutare in qualunque momento i materiali e i componenti deperiti dopo la introduzione in cantiere, o che per qualsiasi causa non fossero conformi alle caratteristiche tecniche risultanti dai documenti allegati al contratto. In questo ultimo caso l'appaltatore deve rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese.

Ove l'appaltatore non effettui la rimozione nel termine prescritto dal direttore dei lavori, la stazione appaltante può provvedervi direttamente a spese dell'appaltatore, a carico del quale resta anche qualsiasi onere o danno che possa derivargli per effetto della rimozione eseguita d'ufficio.

Anche dopo l'accettazione e la posa in opera dei materiali e dei componenti da parte dell'appaltatore, restano fermi i diritti e i poteri della stazione appaltante in sede di collaudo.

L'appaltatore che nel proprio interesse o di sua iniziativa abbia impiegato materiali o componenti di caratteristiche superiori a quelle prescritte nei documenti contrattuali, o eseguito una lavorazione più accurata, non ha diritto ad aumento dei prezzi e la contabilità è redatta come se i materiali avessero le caratteristiche stabilite.

Nel caso sia stato autorizzato per ragioni di necessità o convenienza da parte del direttore dei lavori l'impiego di materiali o componenti aventi qualche carenza nelle dimensioni, nella consistenza o nella qualità, ovvero sia stata autorizzata una lavorazione di minor pregio, viene applicata una adeguata riduzione del prezzo in sede di contabilizzazione, sempre che l'opera sia accettabile senza pregiudizio e salve le determinazioni definitive dell'organo di collaudo.

Gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie sono disposti dalla direzione dei lavori o dall'organo di collaudo, imputando la spesa a carico delle somme a disposizione accantonate a tale titolo nel quadro economico. Per le stesse prove la direzione dei lavori provvede al prelievo del relativo campione ed alla redazione di apposito verbale di prelievo. La certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali riporta espresso riferimento a tale verbale.

La direzione dei lavori o l'organo di collaudo possono disporre ulteriori prove ed analisi ritenute necessarie per stabilire l'idoneità dei materiali o dei componenti. Le relative spese sono poste a carico dell'appaltatore.

Art. 10 - Provvista dei materiali

Se gli atti contrattuali non contengono specifica indicazione, l'appaltatore è libero di scegliere il luogo ove prelevare i materiali necessari alla realizzazione del lavoro, purché essi abbiano le caratteristiche prescritte dai documenti tecnici allegati al contratto. Le eventuali modifiche di tale scelta non comportano diritto al riconoscimento di maggiori oneri, né all'incremento dei prezzi pattuiti.

Nel prezzo dei materiali sono compresi tutti gli oneri derivanti all'appaltatore dalla loro fornitura a piè d'opera, compresa ogni spesa per eventuali aperture di cave, estrazioni, trasporto da qualsiasi distanza e con qualsiasi mezzo, occupazioni temporanee e ripristino dei luoghi.

A richiesta della stazione appaltante l'appaltatore deve dimostrare di avere adempiuto alle prescrizioni della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ove contrattualmente siano state poste a suo carico, e di aver pagato le indennità per le occupazioni temporanee o per i danni arrecati.

Art. 11 - Sostituzione dei luoghi di provenienza dei materiali previsti in contratto

Qualora gli atti contrattuali prevedano il luogo di provenienza dei materiali, il direttore dei lavori può prescrivere uno diverso, ove ricorrano ragioni di necessità o convenienza.

Se il cambiamento importa una differenza in più o in meno del quinto del prezzo contrattuale del materiale, si fa luogo alla determinazione del nuovo prezzo ai sensi dell'articolo 136 del regolamento

Qualora i luoghi di provenienza dei materiali siano indicati negli atti contrattuali, l'appaltatore non può cambiarli senza l'autorizzazione scritta del direttore dei lavori, che riporti l'espressa approvazione del responsabile unico del procedimento.

Art. 12 - Difetti di costruzione

L'appaltatore deve demolire e rifare a sue spese le lavorazioni che il direttore dei lavori accerta eseguite senza la necessaria diligenza o con materiali diversi da quelli prescritti contrattualmente o che, dopo la loro accettazione e messa in opera, abbiano rivelato difetti o inadeguatezze.

Se l'appaltatore contesta l'ordine del direttore dei lavori, la decisione è rimessa al responsabile del procedimento; qualora l'appaltatore non ottemperi all'ordine ricevuto, si procede di ufficio a quanto necessario per il rispetto del contratto.

Qualora il direttore dei lavori presuma che esistano difetti di costruzione, può ordinare che le necessarie verifiche siano disposte in contraddittorio con l'appaltatore. Quando i vizi di costruzione siano accertati, le spese delle verifiche sono a carico dell'appaltatore, in caso contrario l'appaltatore ha diritto al rimborso di tali spese e di quelle sostenute per il ripristino della situazione originaria, con esclusione di qualsiasi altro indennizzo o compenso.

Art. 13 - Movimenti di materie

Per materie di qualsiasi natura e consistenza, menzionate negli articoli dell'elenco prezzi, si intendono tutte le materie di cui sono costituiti i versanti oggetto di intervento e cioè materie terrose e ghiaiose, pietrame e massi di qualunque volume, ceppaie, piante e cespugli.

Gli scavi saranno eseguiti a scarpa obbligata perfettamente profilata ove richiesto dalle opere ed a pareti verticali a filo d'opera in tutti gli altri casi, non tenendo alcun conto delle maggiori sezioni che l'impresa avrà dato eventualmente agli scavi medesimi, per qualsiasi ragione tali maggiori sezioni siano state eseguite.

La D.L. si riserva sempre la facoltà di vietare l'impiego di mine qualora ritenga, con giudizio insindacabile, che tale uso possa in qualunque modo produrre danno alle proprietà pubbliche o private, oppure alle opere, senza che ciò possa dare luogo ad altri compensi, oltre quello risultante dall'elenco prezzi.

Le materie di risulta, sia di sbancamento che di fondazione, idonee allo scopo, saranno trasportate a formazione di rilevato, laddove lo stesso è previsto in progetto.

Il rilevato sarà eseguito a strati, adottando tutte le cure e gli accorgimenti dell'arte affinché risulti perfettamente costipato e stabile secondo le indicazioni della D.L.

I materiali di risulta derivanti dagli scavi e non riutilizzati in posto dovranno essere trasportati in discarica a cura della ditta appaltatrice.

Art. 14 - Demolizioni e rimozioni

Le demolizioni di murature, calcestruzzi, ecc., sia in rottura che parziali o complete, devono essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le residue murature, da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro e da evitare incomodi o disturbo.

Rimane pertanto vietato di gettare dall'alto i materiali in genere, che invece devono essere trasportati o guidati in basso, e di sollevare polvere, per il che tanto le murature quanto i materiali di risulta dovranno essere opportunamente bagnati.

Nelle demolizioni o rimozioni l'impresa deve inoltre provvedere alle eventuali necessarie puntellature per sostenere le parti che devono restare e disporre in modo da non deteriorare i materiali risultanti, i quali tutti devono ancora potersi impiegare utilmente, sotto pena di rivalsa di danni a favore dell'impresa.

Le demolizioni dovranno limitarsi alle parti ed alle dimensioni prescritte. Quando, anche per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni, venissero demolite altre parti od oltrepassati i limiti fissati, saranno pure a cura e spese dell'impresa, senza alcun compenso, ricostruite e rimesse in ripristino le parti indebitamente demolite.

Tutti i materiali riutilizzabili, a giudizio insindacabile del Direttore dei lavori, devono essere opportunamente puliti, custoditi, trasportati ed ordinati nei luoghi di deposito che verranno indicati dal Direttore dei lavori, usando cautele per non danneggiarli, sia nel trasporto, sia nel loro assestamento e per evitarne la dispersione.

Detti materiali restano tutti di proprietà dell'Amministrazione, la quale potrà ordinare all'impresa di impiegarli in tutto od in parte nei lavori appaltati, ai sensi dell'art. 36 del Capitolato generale, con i prezzi unitari d'elenco.

I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono sempre dall'impresa essere trasportati fuori del cantiere nei punti indicati od alle pubbliche discariche.

Art. 15 - Calcestruzzi e cemento armato

Il calcestruzzo da impiegarsi per qualsiasi lavoro sarà messo in opera appena confezionato e disposto a strati orizzontali di altezza da 20 a 30 cm, su tutta l'estensione della parte di opera che si esegue ad un tempo, ben battuto e costipato, per modo che non resti alcun vano nello spazio che deve contenerlo e nella sua massa.

Quando il calcestruzzo sia da collocare in opera entro cavi molto stretti od a pozzo, esso dovrà essere calato nello scavo mediante secchi a ribaltamento.

Solo nel caso di scavi molto larghi, il Direttore dei lavori potrà consentire che il calcestruzzo venga gettato liberamente, nel qual caso prima del conguagliamento e della battitura deve, per ogni strato di 30 cm d'altezza, essere ripreso dal fondo del cavo e rimpastato per rendere uniforme la miscela dei componenti.

Quando il calcestruzzo sia da calare sott'acqua, si dovranno impiegare tramogge, casse apribili o quegli altri mezzi d'immersione che il Direttore dei lavori prescriverà, ed userà la diligenza necessaria ad impedire che, nel passare attraverso l'acqua, il calcestruzzo si dilavi con pregiudizio della sua consistenza.

Finito che sia il getto, e spianata con ogni diligenza la superficie superiore, il calcestruzzo dovrà essere lasciato assodare per tutto il tempo che il Direttore dei lavori stimerà necessario.

Avvenuto il disarmo, la superficie delle opere sarà regolarizzata con malta cementizia: l'applicazione si farà previa pulitura e lavatura delle superfici delle gettate e la malta dovrà essere ben conguagliata con cazzuola e fratazzo, con l'aggiunta di opportuno spolvero di cemento puro.

Art. 16 – Tubazioni circolari in PEAD corrugato

I tubi dovranno risultare realizzati con granulato di prima qualità, requisiti come da prEN 13476-1. Dovranno essere corrugati esternamente e con parete interna liscia, tipo B secondo prEN 13476-1, realizzati a doppia parete con coestrusione ed irrigiditi con costolatura anulare.

Le estremità delle tubazioni devono essere tagliate perpendicolarmente all'asse del vano tra costole successive. Il collegamento tra le barre può essere realizzato con doppio manicotto e guarnizione o con saldatura di testa.

Durante lo scarico e la movimentazione delle tubazioni in cantiere occorre porre attenzione ad evitare l'uso di ganci alle estremità onde evitare danni alle testate e curvature eccessive dovute al tiro angolare.

Art. 17 - Opere in ferro ed in altri metalli

Per ciascuna delle principali forniture l'appaltatore dovrà provvedere, senza speciale compenso ed in base ai disegni di progetto, allo sviluppo dei particolari costruttivi ed all'esecuzione di un campione da sottoporre al direttore dei lavori per le eventuali modifiche e per l'approvazione. La lavorazione dovrà essere effettuata a regola d'arte con particolare riguardo alle saldature, giunzioni e forgiature.

Art. 18 - Materiale per fondazione stradale

Dovrà essere costituito esclusivamente da ghiaia mista a sabbia proveniente da alveo di fiume, ben pulita e scevra da argilla o terra; granulometria assortita da mm 1 a mm 70.

Anche la sabbia, per l'eventuale letto di appoggio dei materiali di fondazione, deve esclusivamente provenire da alveo di fiume. Sono da escludere tutti quei materiali analoghi provenienti da cave alluvionali o di pietrisco.

Art. 19 - Leganti bituminosi

I bitumi normali da impiegarsi, dovranno avere penetrazione 80/100 oppure 120/150 a seconda dei casi e rispondere a tutte le caratteristiche delle norme di accettazione stabilite dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Anche le emulsioni di bitume dovranno rispondere alle relative norme sopraccitate.

Art. 20 - Materiali lapidei per conglomerati bituminosi

A richiesta della D.L., prima di iniziare i lavori, i materiali da impiegarsi dovranno essere sottoposti alle prove di analisi e nessun materiale verrà usato finché non sarà stato preventivato ed approvato.

1) *Aggregato grosso:*

i pietrischi e le graniglie da impiegare in conglomerati bituminosi dovranno provenire dalla frantumazione di rocce dure, omogenee e compatte, non calcaree, oppure dalla frantumazione di ciottoli di fiume accuratamente selezionati, omogenei, compatti e sani. L'aggregato dovrà presentare un coefficiente di frantumazione non superiore a 140. Il materiale dovrà inoltre essere di qualità e composizione uniforme, ben pulito dalla polvere, dall'argilla o altro. La perdita di peso per decantazione in acqua non dovrà superare l'1% di peso. Tutti gli elementi dovranno avere forma regolare, poliedrica, e la D.L. escluderà a suo giudizio insindacabile quei materiali che contengono troppi elementi lamellari o allungati, o non completamente frantumati su tutte le facce.

2) *Aggregato fine:*

si dovranno impiegare sabbie corrispondenti ai requisiti di cui alle norme del CNR per l'accettazione dei pietrischi, pietrischetti ed additivi per costruzioni stradali. Si dovranno usare sabbie naturali o derivanti da frantumazione di rocce, purché essenzialmente silicee e delle seguenti granulometrie

- passante al setaccio ASTM 10 e trattenuto dal 40 ASTM: 15-40% in peso
- passante al setaccio ASTM 40 e trattenuto dal 80 ASTM: 30-60% in peso
- passante al setaccio ASTM 80 e trattenuto dal 200 ASTM: 15-40% in peso
- passante al setaccio ASTM 200 non più del 5% in peso.

In luogo dei setacci ASTM si potranno usare i corrispondenti setacci UNI.

Per assicurare la regolarità delle granulometrie si dovranno approvvigionare e mescolare almeno due diverse sabbie atte a dare miscela granulometrica compresa nei limiti sopra stabiliti.

3) *Additivo:*

L'additivo dovrà corrispondere ai requisiti di cui alle sopra citate norme del CNR. A richiesta della D.L. potranno essere impiegati additivi speciali quali polvere di amianto, polveri calcaree prebitumate, polvere di roccia asfaltica, nelle qualità e modalità che caso per caso saranno impartite.

4) *Aggregato per misto bitumato:*

l'aggregato per il misto occorrente alla formazione dello strato di base deve essere in misto naturale di sabbia e ghiaia di fiume ben lavata. La pezzatura massima di detto materiale non deve superare i mm 40.

Art. 21 - Composizione dei vari conglomerati bituminosi

La composizione dei vari conglomerati bituminosi deve rispondere alle seguenti percentuali in peso, riferite alla miscela secca:

A) pietrischetto bitumato	
pietrischetto 5/15 mm:	80% in peso
sabbia:	15% in peso
bitume:	5% in peso
B) conglomerato bituminoso aperto	
(1/3 pietrischetto aggregato grosso,	
2/3 graniglia):	70% in peso
sabbia:	22% in peso
additivo:	3% in peso
bitume (penetr.ne 120/150):	5% in peso
C) conglomerato bituminoso chiuso	
graniglia 2/5 mm:	5% in peso
sabbia:	31% in peso
additivo:	5,5% in peso
bitume (penetr.ne 85/100):	6,5% in peso
D) miscela bituminosa	
sabbia:	76% in peso
additivo	13% in peso
bitume (penetr.ne 50/100):	11% in peso

Nella composizione dei conglomerati sopracitati non ci saranno variazioni superiori allo 0,5% in più od in meno, per quanto riguarda il bitume e l'additivo, ed al 5% per quanto riguarda gli altri componenti. La formula effettiva della composizione degli impasti dovrà essere preventivamente approvata dalla D.L. Qualora dai risultati delle prove di laboratorio risultasse che la percentuale di bitume è in difetto e fuori dalla variazione sopra citata, si farà la detrazione del valore del bitume mancante in tutto il conglomerato messo in opera sempre che lo stesso sia accettato dalla D.L.

E) misto di fiume bitumato

l'aggregato è costituito da una miscela naturale di ghiaia e sabbia, quest'ultima dovrà essere presente in quantità percentuale compresa tra il 20% ed il 30%, mentre la ghiaia dovrà presentare un discreto assorbimento di elementi di varie dimensioni, provvedendo, all'occorrenza, alla correzione con l'aggiunta di sabbia o di determinate pezzature mancanti. Il bitume occorrente è di circa kg 70 per mc di aggregato. Il riscaldamento dei bitumi per i conglomerati sopracitati deve essere condotto in modo da alterare il meno possibile le caratteristiche dello stesso. Il valore della penetrazione, all'atto della posa in opera, non deve risultare inferiore al 30% del suo valore iniziale.

Art. 22 - Tracciamenti

Prima dell'inizio dei lavori, l'impresa è obbligata ad eseguire il tracciamento e la picchettazione completa dei lavori, secondo quanto previsto dagli elaborati in modo che risultino ben definite le opere da realizzare.

Art. 23 - Occupazione dei terreni

Nei prezzi dei lavori appaltati, sono comprese le indennità da pagarsi ai proprietari per occupazione temporanea di fondi, per distruzione di frutto pendente e di piante esistenti, per la formazione di passaggi, cave ed in genere per tutti i danni a terzi e tutte le spese generali cagionate dall'esecuzione delle opere, restando però a carico dell'ente appaltante gli eventuali espropri per la sede dell'opera. Qualora per ritardi dipendenti dal procedimento delle disponibilità dei terreni, i lavori non si potessero subito iniziare, ovvero, dopo iniziati, dovessero rimanere in tutto od in parte sospesi, l'impresa non avrà diritto ad alcun compenso e soltanto sarà tenuto conto del ritardo per una congrua proroga del termine per l'ultimazione dei lavori.

Art. 24 - Disciplina e buon ordine dei cantieri

L'appaltatore è responsabile della disciplina e del buon ordine nel cantiere e ha l'obbligo di osservare e far osservare al proprio personale le norme di legge e di regolamento.

L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere, assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere.

La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico formalmente incaricato dall'appaltatore.

In caso di appalto affidato ad associazione temporanea di imprese o a consorzio, l'incarico della direzione di cantiere è attribuito mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere. La delega deve indicare specificamente le attribuzioni da esercitare dal direttore anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.

Il direttore dei lavori ha il diritto, previa motivata comunicazione all'appaltatore, di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale per indisciplinazione, incapacità o grave negligenza.

L'appaltatore è comunque responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, e risponde nei confronti dell'amministrazione committente per la malafede o la frode dei medesimi nell'impiego dei materiali.

Art. 25 - Ordine da tenersi nell'andamento dei lavori

In genere l'appaltatore avrà facoltà di sviluppare i lavori nel modo che crederà più conveniente, per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale purché, a giudizio della D.L., non riesca pregiudizievole alla buona riuscita delle opere ed agli interessi dell'ente appaltante. L'ente appaltante si riserva, in ogni modo, di stabilire l'esecuzione di un determinato lavoro, entro un congruo termine perentorio e di disporre l'ordine di esecuzione dei lavori nel modo che riterrà più conveniente, specialmente in relazione alle esi-

genze dipendenti dalla esecuzione delle opere ed alla consegna delle forniture escluse dall'appalto, senza che l'appaltatore possa rifiutarsi o farne oggetto di speciali compensi.

Art. 26 - Direzione dei lavori

Per il coordinamento, la direzione ed il controllo tecnico-contabile dell'esecuzione di ogni singolo intervento le stazioni appaltanti, prima della gara, istituiscono un ufficio di direzione lavori, costituito da un direttore dei lavori ed eventualmente, in relazione alla dimensione e alla tipologia e categoria dell'intervento, da uno o più assistenti con funzioni di direttore operativo o di ispettore di cantiere.

Il direttore dei lavori cura che i lavori cui è preposto siano eseguiti a regola d'arte ed in conformità al progetto ed al contratto, ha la responsabilità del coordinamento e della supervisione dell'attività di tutto l'ufficio di direzione lavori ed interloquisce in via esclusiva con l'appaltatore in merito agli aspetti tecnici ed economici del contratto. Il direttore dei lavori ha la specifica responsabilità dell'accettazione dei materiali.

Il direttore dei lavori deve verificare periodicamente il possesso e la regolarità da parte dell'appaltatore della documentazione prevista dalle leggi vigenti in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti, curare la costante verifica di validità del programma di manutenzione, dei manuali d'uso e dei manuali di manutenzione, modificandone e aggiornandone i contenuti a lavori ultimati.

Gli assistenti con funzioni di direttori operativi collaborano con il direttore dei lavori nel verificare che lavorazioni di singole parti dei lavori da realizzare siano eseguite regolarmente e nell'osservanza delle clausole contrattuali. Essi rispondono della loro attività direttamente al direttore dei lavori.

Gli assistenti con funzioni di ispettori di cantiere collaborano con il direttore dei lavori nella sorveglianza dei lavori in conformità delle prescrizioni stabilite nel presente capitolato speciale d'appalto. La figura di ispettore è ricoperta da una sola persona che esercita la sua attività in un turno di lavoro. Essi sono presenti a tempo pieno durante il periodo di svolgimento di lavori che richiedono il controllo quotidiano, nonché durante le fasi di collaudo e delle eventuali manutenzioni.

CAPO 3°

DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO E MODALITA' DI VALUTAZIONE DEI LAVORI

Art. 27 - Osservanza del capitolato generale

L'appalto è soggetto all'esatta osservanza di tutte le condizioni stabilite nel Capitolato generale d'appalto, in tutto ciò che non sia in opposizione con le condizioni espresse nel presente capitolato speciale.

Il suddetto capitolato generale viene qui richiamato come se fosse integralmente trascritto.

Art. 28 - Documenti che fanno parte del contratto

Fanno parte integrante del contratto i seguenti documenti:

- capitolato generale
- capitolato speciale d'appalto con specifiche tecniche
- elaborati grafici progettuali
- elenco dei prezzi unitari
- piani di sicurezza
- cronoprogramma

Art. 29 - Cauzione provvisoria

L'offerta da presentare per l'affidamento dell'esecuzione delle opere dovrà essere corredata da una cauzione pari al 2% dell'importo dei lavori, costituita, a scelta dell'offerente, in contanti, in titoli del debito pubblico o garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una Sezione di Tesoreria Provinciale o presso le aziende di credito autorizzate a titolo di pegno a favore delle stazioni appaltanti, mediante fidejussione bancaria o assicurativa con clausola di pagamento a semplice richiesta. La cauzione deve essere accompagnata dall'impegno di un fidejussore verso il concorrente a rilasciare garanzia fidejussoria definitiva nel caso di aggiudicazione da parte del concorrente. La cauzione copre la mancata sottoscrizione del contratto per volontà dell'aggiudicatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del medesimo contratto.

La fidejussione bancaria o la polizza assicurativa di cui sopra, dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta della stazione appaltante.

La fidejussione bancaria o la polizza assicurativa dovrà avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Ai non aggiudicatari la cauzione verrà restituita entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Art. 30 - Cauzione definitiva

L'Appaltatore è obbligato a costituire una garanzia fidejussoria del 10% dell'importo dei lavori. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia fidejussoria verrà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%. Se il ribasso d'asta è superiore al 20% l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

La cauzione definitiva viene progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, degli stati d'avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale od in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al

25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato alla data di emissione del collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato.

La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto sola alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione.

La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento dei lavori e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte del soggetto appaltante che, aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

La fidejussione bancaria o la polizza assicurativa di cui sopra, dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta della stazione appaltante.

Art. 31 - Coperture assicurative

L'esecutore dei lavori è obbligato a stipulare le seguenti polizze assicurative.

a) Copertura assicurativa dei danni alle opere durante la loro esecuzione e garanzia di manutenzione

La polizza stipulata deve prevedere l'obbligo a tenere indenne il Committente, anche nella qualità di direttore dei lavori o proprietario delle opere preesistenti, ed il contraente da tutti i rischi di esecuzione che causino danni materiali e diretti alle cose assicurate, per l'esecuzione delle stesse durante il periodo di assicurazione, da qualunque causa determinati.

Le somme da assicurare sono le seguenti:

- Opere € 34.200,00

(rimborso, per la parte eccedente l'importo della franchigia o scoperto e relativi minimi e massimi convenuti, dei costi e delle spese necessari per rimpiazzare, ripristinare e ricostruire parzialmente o totalmente le cose assicurate);

- Opere preesistenti € 10.000,00

(rimborso, per la parte eccedente l'importo della franchigia o scoperto e relativi minimi e massimi convenuti, nei limiti del massimale assicurato, dei danni materiali e diretti verificatisi in dipendenza della esecuzione delle opere assicurate);

- Demolizione e sgombero € 5.000,00

(rimborso delle spese necessarie per demolire, sgomberare e trasportare alla più vicina discarica autorizzata disponibile i residui delle cose assicurate a seguito di sinistro indennizzabile, nonché il rimborso dello smaltimento dei residui delle cose assicurate, nel limite del massimale assicurato).

b) Copertura assicurativa della responsabilità civile durante l'esecuzione delle opere

La polizza stipulata deve prevedere l'obbligo a tenere indenne il contraente, nei limiti dei massimali convenuti, di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile ai sensi di legge, a titolo di risarcimento (capitale, interessi e spese) di danni involontariamente cagionati a terzi per morte, lesioni personali e danneggiamenti a cose in relazione ai lavori appaltati, che si siano verificati durante l'esecuzione dei lavori stessi.

Il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi è pari ad 2.000.000 di euro.

La copertura assicurativa decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Qualora sia previsto un periodo di garanzia, la polizza assicurativa è sostituita da una polizza che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi connessi all'utilizzo delle lavorazioni in garanzia o agli interventi per la loro eventuale sostituzione o rifacimento.

Il contraente trasmette alla stazione appaltante copia delle polizze almeno dieci giorni prima della consegna dei lavori.

Per i lavori il cui importo superi i 10 milioni di DSP - diritti speciali di prelievo – (circa 11,347 milioni di euro), l'esecutore è inoltre obbligato a stipulare, con decorrenza dalla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato, una polizza indennitaria decennale a copertura dei rischi di rovina parziale o totale dell'opera, ovvero dei rischi derivanti da gravi difetti costruttivi. La polizza deve contenere la previsione del pagamento in favore del committente non appena questi lo richieda, anche in pendenza dell'accertamento della responsabilità e senza che occorranò consensi ed autorizzazioni di qualunque specie. La somma assicurata deve essere pari al costo di ricostruzione a nuovo dell'opera realizzata escludendo il solo valore dell'area. La somma assicurata deve essere rivalutata dal contraente alla fine di ogni anno sulla base degli indici ISTAT o dei prezziari regionali relativi ai costi di costruzione.

L'appaltatore è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa della responsabilità civile per danni cagionati a terzi con decorrenza dalla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e per la durata di dieci anni, con massimale non inferiore a 4.000.000 di euro. La liquidazione della rata di saldo è subordinata all'accensione delle suddette polizze.

Art. 32 - Programma esecutivo

L'appaltatore è obbligato a presentare, prima dell'inizio dei lavori, un programma esecutivo nel quale sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo dell'avanzamento dei lavori alle date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento.

Art. 33 - Subappalto

L'impresa appaltatrice è tenuta ad eseguire in proprio le opere ed i lavori compresi nel contratto. E' vietata la cessione del contratto a pena di nullità.

E' ammesso il subappalto e l'affidamento in cottimo nei limiti e secondo le modalità previste dall'art. 118 del D.Lgs. 163/2006, fermo restando quanto stabilito dall'art. 30 comma 1 lettera c) del D.P.R. 25 gennaio 2000 n. 34 e dagli artt. 74 e 141 del D.P.R. n. 554/1999, in particolare:

- tutte le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente sono subappaltabili fino all'intero loro importo risultante dall'offerta maggiorata degli oneri per la sicurezza, fermo restando che l'importo complessivo delle lavorazioni subappaltate non può superare il 30% dell'importo dato dalla somma dell'offerta relativa alla categoria prevalente e degli oneri per la sicurezza;
- tutte le lavorazioni appartenenti a categorie diverse dalla categoria prevalente possono essere subappaltate o affidate in cottimo per l'intero loro importo risultante dall'offerta maggiorata degli oneri per la sicurezza.

A norma dell'art. 118 del D.Lgs. 163/2006, dell'art. 30 comma 1 lettera c) del D.P.R. 25 gennaio 2000 n. 34 e degli artt. 74 e 141 del D.P.R. n. 554/1999, l'affidamento in subappalto o cottimo è consentito, previa autorizzazione della stazione appaltante, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- che l'impresa appaltatrice abbia indicato all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo;
- che l'impresa appaltatrice provveda al deposito del contratto di subappalto stipulato sotto la condizione sospensiva del rilascio dell'autorizzazione presso la stazione appaltante contestualmente alla presentazione dell'istanza e comunque almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio delle relative lavorazioni;

- che al momento del deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante l'appaltatore trasmetta le certificazioni attestanti il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti richiesti e specificati nel successivo punto 4, nonché una dichiarazione resa dall'impresa subappaltatrice (nelle forme di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000) attestante l'inesistenza delle cause di esclusione dalle pubbliche gare e degli ulteriori requisiti di ordine generale previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006;
- che il soggetto affidatario del subappalto o cottimo sia in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di qualificazione delle imprese, salvo i casi in cui, secondo la legislazione vigente, è sufficiente, per eseguire i lavori pubblici, l'iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- che non sussista nei confronti dell'impresa affidataria del subappalto o del cottimo alcuno dei divieti previsti dall'art. 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i. Per la verifica di tale requisito l'impresa appaltatrice dovrà allegare all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione al subappalto la documentazione riferita al subappaltatore o cottimista prevista dal D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252 e s.m.i.;
- che al momento del deposito del contratto di subappalto l'impresa appaltatrice (o ciascuna delle Imprese raggruppate nel caso in cui appaltatrice sia un'associazione temporanea di imprese) abbia provveduto a depositare una dichiarazione attestante l'esistenza o meno di eventuali forme di controllo e collegamento a norma dell'art. 2359 del Codice civile con l'impresa affidataria del subappalto o del cottimo;
- che al momento del deposito del contratto di subappalto l'impresa appaltatrice abbia provveduto a depositare una dichiarazione resa dall'impresa subappaltatrice dalla quale risulti, come previsto dall'art. 1 del D.P.C.M. 11 maggio 1991 n. 187, la composizione societaria, l'esistenza di diritti reali di godimento o di garanzia sulle azioni con diritto di voto sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute e di qualsiasi altro dato a propria disposizione, nonché l'indicazione dei soggetti muniti di procura irrevocabile che abbiano esercitato il voto nelle assemblee societarie nell'ultimo anno o che ne abbiano comunque diritto. Tale dichiarazione deve essere resa solo nel caso in cui l'impresa subappaltatrice sia costituita in forma di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità Limitata, di Società cooperativa per Azioni o a responsabilità limitata; nel caso di consorzio i dati sopraindicati dovranno essere comunicati con riferimento alle singole società consorziate che partecipano all'esecuzione dei lavori.

A norma dell'art. 118, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 141 del D.P.R. n. 554/1999 la stazione appaltante provvede al rilascio dell'autorizzazione entro 30 giorni dalla presentazione della relativa istanza completa di tutta la documentazione prescritta; tale termine può essere prorogato una sola volta ove ricorrano giustificati motivi. Trascorso tale termine senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa. Si precisa che a norma del medesimo art. 118, comma 8, del D.Lgs. 163/2006, per i subappalti a cottimo di importo inferiore al 2% dell'importo dei lavori affidati o di importo inferiore ad € 100.000,00, il termine suddetto è ridotto della metà.

L'affidamento in subappalto o in cottimo di parte dei lavori non esonera in alcun modo l'impresa appaltatrice dagli obblighi assunti in base ai documenti che fanno parte del contratto, essendo essa l'unica e la sola responsabile verso l'amministrazione della buona esecuzione dei lavori.

L'impresa appaltatrice dovrà garantire che le imprese subappaltatrici o cottimiste si impegnino ad osservare le condizioni del Capitolato speciale d'appalto.

Ai sensi dell'art. 118, comma 4, del D.Lgs. 163/2006 l'impresa appaltatrice deve praticare per i lavori e le opere da affidare in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultati dall'aggiudicazione, con un ribasso non superiore al 20%.

L'impresa che ha affidato parte dei lavori in subappalto o in cottimo è tenuta al rispetto delle norme fissate dall'art. 118, comma 6, del D.Lgs. 163/2006 in materia di trasmissione di documentazione all'amministrazione e di indicazioni sul cartello esposto all'esterno del cantiere.

Art. 34 - Consegna dei lavori

La consegna dei lavori deve avvenire non oltre quarantacinque giorni dalla data di stipula del contratto.

Il direttore dei lavori comunica all'appaltatore il giorno ed il luogo in cui deve presentarsi per ricevere la consegna dei lavori. Sono a carico dell'appaltatore gli oneri per le spese relative alla consegna.

In caso di consegna in via d'urgenza, il direttore dei lavori tiene conto di quanto predisposto o somministrato dall'appaltatore per rimborsare le relative spese nell'ipotesi di mancata stipula del contratto.

La consegna dei lavori deve risultare da verbale redatto in contraddittorio con l'appaltatore. Il processo verbale è redatto in duplice copia, firmato dal direttore dei lavori e dall'appaltatore. Dalla data di tale verbale decorre il termine utile per il compimento dei lavori. Un esemplare del verbale di consegna è inviato al responsabile del procedimento che ne rilascia copia conforme all'appaltatore, ove questo lo richieda.

Qualora durante la consegna vengano riscontrate differenze fra le condizioni locali ed il progetto esecutivo non si procede alla consegna e il direttore dei lavori ne riferisce immediatamente al responsabile del procedimento, indicando le cause e l'importanza delle differenze riscontrate rispetto agli accertamenti effettuati in sede di redazione del progetto esecutivo e delle successive verifiche e proponendo i provvedimenti da adottare.

Se l'appaltatore non si presenta nel giorno stabilito, il direttore dei lavori fissa una nuova data. La decorrenza del termine contrattuale resta comunque quella della data della prima convocazione. Qualora sia inutilmente trascorso il termine assegnato dal direttore dei lavori, la stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto ed incamerare la cauzione.

In caso la consegna avvenga in ritardo per fatto o colpa della stazione appaltante, l'appaltatore può chiedere di recedere dal contratto. Nel caso di accoglimento dell'istanza di recesso l'appaltatore ha diritto al rimborso di tutte le spese contrattuali nonché di quelle effettivamente sostenute e documentate ma in misura non superiore alle seguenti percentuali, di cui alla normativa vigente.

Ove l'istanza dell'impresa non sia accolta e si proceda tardivamente alla consegna, l'appaltatore ha diritto al risarcimento dei danni dipendenti dal ritardo, pari all'interesse legale calcolato sull'importo corrispondente alla produzione media giornaliera prevista dal programma di esecuzione dei lavori nel periodo di ritardo, calcolato dal giorno di notifica dell'istanza di recesso fino alla data di effettiva consegna dei lavori.

Oltre alle somme suddette nessun altro compenso o indennizzo spetta all'appaltatore.

La consegna dei lavori può essere fatta in più volte con successivi verbali di consegna parziale. La data di consegna a tutti gli effetti di legge è quella dell'ultimo verbale di consegna parziale. In caso di consegna parziale l'appaltatore è tenuto a presentare un programma di esecuzione dei lavori che preveda la realizzazione prioritaria delle lavorazioni sulle aree e sugli immobili disponibili. Realizzate le opere previste dal programma, qualora permangano le cause di indisponibilità si provvede alla sospensione dei lavori.

Art. 35 - Tempo per la ultimazione dei lavori

L'appaltatore deve ultimare i lavori entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna ovvero, in caso di consegna parziale ai sensi dell'articolo 130 del regolamento, dall'ultimo dei verbali di consegna.

L'ultimazione dei lavori, appena avvenuta, deve essere dall'appaltatore comunicata per iscritto al direttore dei lavori, il quale procede subito alle necessarie constatazioni in contraddittorio.

L'appaltatore non ha diritto allo scioglimento del contratto né ad alcuna indennità qualora i lavori, per qualsiasi causa non imputabile alla stazione appaltante, non siano ultimati nel termine contrattuale e qualunque sia il maggior tempo impiegato.

Nel caso di risoluzione del contratto ai fini dell'applicazione delle penali il periodo di ritardo è determinato sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal direttore dei lavori per compiere i lavori.

Art. 36 - Penale per il ritardo

Per il maggior tempo impiegato dall'appaltatore nell'esecuzione dell'appalto oltre il termine contrattuale è applicata la penale nell'ammontare di € 50,00 (cinquanta/00) per ogni giorno di ritardo e comunque complessivamente non superiore al 10% dell'ammontare netto contrattuale.

La penale è comminata dal responsabile del procedimento sulla base delle indicazioni fornite dal direttore dei lavori.

È ammessa, su motivata richiesta dell'appaltatore, la totale o parziale disapplicazione della penale, quando si riconosca che il ritardo non è imputabile all'impresa, oppure quando si riconosca che la penale è manifestamente sproporzionata, rispetto all'interesse della stazione appaltante. La disapplicazione non comporta il riconoscimento di compensi o indennizzi all'appaltatore.

Sull'istanza di disapplicazione della penale decide la stazione appaltante su proposta del responsabile del procedimento, sentito il direttore dei lavori e l'organo di collaudo ove costituito.

Art. 37 - Sospensione e ripresa dei lavori

È ammessa la sospensione dei lavori, ordinata dal direttore dei lavori, nei casi di avverse condizioni climatiche, di forza maggiore, o di altre circostanze speciali che impediscono la esecuzione o la realizzazione a regola d'arte dei lavori stessi.

Il direttore dei lavori, con l'intervento dell'appaltatore e di un suo rappresentante, compila il verbale di sospensione indicando le ragioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori. Il verbale deve essere inoltrato al responsabile del procedimento entro cinque giorni dalla data della sua redazione.

Nel verbale di sospensione è inoltre indicato lo stato d'avanzamento dei lavori, le opere la cui esecuzione rimane interrotta e le cautele adottate affinché alla ripresa le stesse possano essere continuate ed ultimate senza eccessivi oneri, la consistenza della forza lavoro e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione.

La sospensione permane per il tempo necessario a far cessare le cause che hanno comportato la interruzione dell'esecuzione dell'appalto. Nel caso di sospensione dovuta alla redazione di perizia di variante, il tempo deve essere adeguato alla complessità ed importanza delle modifiche da introdurre al progetto.

I verbali di ripresa dei lavori, da redigere a cura del direttore dei lavori, non appena venute a cessare le cause della sospensione, sono firmati dall'appaltatore ed inviati al responsabile del procedimento entro cinque giorni dalla data della sua redazione. Nel verbale di ripresa il direttore dei lavori indica il nuovo termine contrattuale.

Art. 38 - Proroghe

L'appaltatore che per cause a lui non imputabili non sia in grado di ultimare i lavori nel termine fissato può richiederne la proroga.

La richiesta di proroga deve essere formulata con congruo anticipo rispetto alla scadenza del termine contrattuale.

La risposta in merito all'istanza di proroga è resa dal responsabile del procedimento, sentito il direttore dei lavori, entro trenta giorni dal suo ricevimento.

Art. 39 - Pagamenti in acconto

L'appaltatore avrà diritto a pagamenti in acconto, in corso d'opera, ogni qualvolta il suo credito, al netto delle prescritte ritenute, raggiunge il 20% circa dell'importo di contratto.

I relativi certificati di pagamento devono essere emessi dal responsabile del procedimento appena verrà raggiunto l'importo sopra fissato ed in ogni caso, non oltre quarantacinque giorni dal verificarsi di tale circostanza.

Il termine per disporre il pagamento degli importi dovuti in base al certificato è di trenta giorni a decorrere dalla data di emissione del certificato stesso.

Nel caso di sospensione dei lavori di durata superiore a novanta giorni la stazione appaltante dispone comunque il pagamento in acconto degli importi maturati fino alla data di sospensione.

Con la redazione del conto finale si farà luogo all'emissione del certificato di pagamento dell'ultima rata di acconto qualunque sia l'ammontare al netto delle ritenute di cui sopra. Il pagamento della rata di saldo, disposto previa garanzia fidejussoria, deve essere effettuato non oltre in novantesimo giorno dall'emissione del certificato di collaudo provvisorio ovvero del certificato di regolare esecuzione.

Nel caso l'appaltatore non abbia preventivamente presentato garanzia fidejussoria, il termine di novanta giorni decorre dalla presentazione della garanzia stessa.

Qualora il certificato di pagamento delle rate di acconto non sia emesso entro quarantacinque giorni per causa imputabile alla stazione appaltante spettano all'appaltatore gli interessi corrispettivi al tasso legale sulle somme dovute, fino alla data di emissione di detto certificato. Se il ritardo nella emissione del certificato di pagamento superi i sessanta giorni, dal giorno successivo sono dovuti gli interessi moratori.

In caso il pagamento della rata di acconto non sia effettuato entro trenta giorni per causa imputabile alla stazione appaltante spettano all'appaltatore gli interessi corrispettivi al tasso legale sulle somme dovute. Se il ritardo nel pagamento superi i sessanta giorni, dal giorno successivo e fino all'effettivo pagamento sono dovuti gli interessi moratori.

Il saggio degli interessi di mora è fissato ogni anno con decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Art. 40 - Revisione dei prezzi

Ai sensi dell'art. 133, comma 2, del D.Lgs. 163/2006 non è ammessa la revisione dei prezzi né l'applicazione dell'art. 1664, comma 1 del Codice Civile.

Per i lavori in appalto si applica il prezzo chiuso, di cui all'art. 133, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, consistente nel prezzo dei lavori al netto del ribasso d'asta, aumentato di una percentuale da applicarsi, nel caso in cui la differenza tra il tasso d'inflazione reale ed il tasso di inflazione programmato nel precedente anno sia superiore al 2%, all'importo dei lavori ancora da eseguire per ogni anno intero previsto per l'ultimazione dei lavori stessi. Tale percentuale è fissata, con Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici da emanare entro il 30 giugno di ogni anno, nella misura eccedente la predetta percentuale del 2%.

Qualora il prezzo di singoli materiali da costruzione, per effetto di circostanze eccezionali, subisca variazioni in aumento o in diminuzione, superiori al 10% rispetto al prezzo rilevato dal Ministero delle infrastrutture nell'anno di presentazione dell'offerta con proprio decreto, si fa luogo a compensazioni, in aumento o in diminuzione, per la percentuale eccedente il 10% e nel limite delle risorse disponibili all'interno del quadro economico (somme accantonate per imprevisti, somme derivanti dai ribassi d'asta, ecc.) senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 41 - Conto finale

Il conto finale dei lavori verrà redatto entro tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori dal direttore dei lavori che provvederà a trasmetterlo al responsabile del procedimento.

L'erogazione del saldo è subordinata alla costituzione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di importo pari al saldo maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo intercorrente tra il collaudo provvisorio ed il collaudo definitivo.

Art. 42 - Visita di collaudo

Le operazioni di collaudo dovranno avere luogo non oltre sei mesi dall'ultimazione dei lavori. Il certificato di collaudo ha carattere provvisorio ed assume carattere definitivo decorso due anni dall'emissione del medesimo. Decorso tale termine il collaudo si intende tacitamente approvato ancorché l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro due mesi dalla scadenza del termine medesimo.

Nell'arco di tale periodo l'appaltatore è tenuto alla garanzia per le difformità ed i vizi dell'opera, indipendentemente dall'intervenuta liquidazione del saldo.

Nel caso di lavori di importo inferiore a € 500.000 il certificato di collaudo è sostituito da quello di regolare esecuzione; per i lavori di importo superiore, ma non eccedente il milione di euro, è in facoltà del soggetto appaltante di sostituire il certificato di collaudo con quello di regolare esecuzione. Il certificato di regolare esecuzione è emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori.

Art. 43 - Spese a carico dell'appaltatore

Sono a carico dell'appaltatore oltre alle spese di stipulazione, comprese quelle di bollo, registro, scritturazione del contratto e delle copie occorrenti, le seguenti spese:

- per l'impianto, la manutenzione e l'illuminazione dei cantieri, con esclusione di quelle relative alla sicurezza nei cantieri stessi;
- per trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera;
- per attrezzi e opere provvisori e per quanto altro occorre alla esecuzione piena e perfetta dei lavori;
- per rilievi, tracciati, verifiche, esplorazioni, capisaldi e simili che possono occorrere, anche su motivata richiesta del direttore dei lavori o dal responsabile del procedimento o dall'organo di collaudo, dal giorno in cui comincia la consegna fino al compimento del collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
- per le vie di accesso al cantiere;
- per idonei locali e per la necessaria attrezzatura da mettere a disposizione per l'ufficio di direzione lavori;
- per passaggio, per occupazioni temporanee e per risarcimento di danni per abbattimento di piante, per depositi od estrazioni di materiali;
- per la custodia e la buona conservazione delle opere fino al collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
- di adeguamento del cantiere in osservanza del decreto legislativo n. 626/1994, e successive modificazioni.

Art. 44 - Danni di forza maggiore

I danni ai lavori causati da forza maggiore o dovuti a calamità naturali devono essere denunciati alla direzione lavori, a pena di decadenza, entro il termine di cinque giorni da quello del verificarsi del danno.

L'indennizzo per i danni è limitato all'importo dei lavori necessari per l'occorrente riparazione, valutati ai prezzi ed alle condizioni di contratto, con esclusione dei danni e delle perdite di materiali non ancora posti in opera, di utensili, di attrezzature di cantiere e di mezzi d'opera. Nessun indennizzo è dovuto quando a determinare il danno abbia concorso la colpa dell'appaltatore o delle persone delle quali esso è tenuto a rispondere. L'appaltatore non può sospendere o rallentare l'esecuzione dei lavori, tranne in quelle parti per le quali lo stato delle cose debba rimanere inalterato sino a che non sia eseguito l'accertamento dei fatti.

I danni prodotti da piene ai lavori di difesa di corsi d'acqua, quando non siano stati ancora iscritti a libretto, sono valutati in base alla misurazione provvisoria fatta dagli assistenti di cantiere. Mancando la misurazione, l'appaltatore può dare la dimostrazione dei lavori eseguiti con idonei mezzi di prova, ad eccezione di quella testimoniale.

Art. 45 - Concessione di anticipazione

Nei casi consentiti dalla legge le stazioni appaltanti erogano all'appaltatore, entro quindici giorni dalla data di effettivo inizio dei lavori accertata dal responsabile del procedimento, l'anticipazione sull'importo contrattuale nella misura prevista dalle norme vigenti. La ritardata corresponsione dell'anticipazione obbliga al pagamento degli interessi corrispettivi.

L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori.

L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte della stazione appaltante.

L'anticipazione è revocata se l'esecuzione dei lavori non procede secondo i tempi contrattuali, e sulle somme restituite sono dovuti gli interessi corrispettivi al tasso legale con decorrenza dalla data di erogazione dell'anticipazione.

Art. 46 - Tutela dei lavoratori

L'appaltatore deve osservare le norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori.

A garanzia di tale osservanza, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50%. Dell'emissione di ogni certificato di pagamento il responsabile del procedimento provvede a dare comunicazione per iscritto, con avviso di ricevimento, agli enti previdenziali e assicurativi, compresa la cassa edile, ove richiesto.

L'amministrazione dispone il pagamento a valere sulle ritenute suddette di quanto dovuto per le inadempienze accertate dagli enti competenti che ne richiedano il pagamento nelle forme di legge.

Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione del conto finale, dopo l'approvazione del collaudo provvisorio, ove gli enti suddetti non abbiano comunicato all'amministrazione committente eventuali inadempienze entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta del responsabile del procedimento.

Art. 47 - Norme per la misurazione e la valutazione dei lavori

La valutazione dei lavori è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale. Il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.

Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni che siano tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regole dell'arte.

La contabilizzazione dei lavori a corpo è effettuata applicando all'importo netto di aggiudicazione la percentuale relativa alla quota parte del lavoro eseguito.

La lista delle voci e delle quantità relative ai lavori a corpo non ha validità ai fini del presente articolo, in quanto l'appaltatore era tenuto, in sede di partecipazione alla gara, a verificare le voci e le quantità richieste per l'esecuzione completa dei lavori progettati, ai fini della formulazione della propria offerta e del conseguente corrispettivo.

Gli oneri per la sicurezza, di cui all'articolo 2, sono valutati in base all'importo del S.A.L. e si intendono come eseguiti e liquidabili in quota parte proporzionale al S.A.L., stesso.

Art. 48 - Disposizioni generali relative ai prezzi ed ai lavori a corpo e delle somministrazioni per opere in economia

I prezzi in elenco, in base ai quali saranno pagati i lavori appaltati, comprendono:

a - per i materiali:

ogni spesa per la fornitura, trasporto, cali, perdite, sprechi, ecc. nessuna eccettuata per darli pronti all'impiego a piè d'opera in qualsiasi punto del lavoro;

b - per gli operai e mezzi d'opera:

ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi e utensili del mestiere, nonché le quote per le assicurazioni sociali, assicurazioni infortuni ecc., nonché la spesa per l'eventuale lavoro notturno;

c - per i noli:

ogni spesa per dare a piè d'opera i macchinari, i mezzi d'opera pronti al loro uso, ecc. come sopra;

d - per i lavori a corpo:

tutte le spese per i mezzi d'opera, assicurazioni di ogni specie, tutte le forniture occorrenti alla loro lavorazione ed impiego, indennità di cave, passaggi, depositi di cantiere, di occupazione temporanee e diversi mezzi d'opera provvisori, nessuna esclusa, carichi, trasporti, scarichi in ascesa ed in discesa, ecc. e quanto occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli oneri che l'impresa dovrà sostenere a tale scopo.

I prezzi medesimi per i lavori a corpo, sotto le condizioni tutte del contratto e del presente Capitolato Speciale, si intendono accettati dall'appaltatore in base a calcoli di sua convenienza a tutto suo rischio e quindi sono fissi e invariabili ed indipendenti da qualsiasi eventualità.

Art. 49 - Definizione delle controversie

Qualora, a seguito dell'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dell'opera possa variare in misura sostanziale e in ogni caso non inferiore al 10% dell'importo contrattuale, il responsabile del procedimento promuove la costituzione di apposita commissione perché formuli, acquisita la relazione riservata del direttore dei lavori e, ove costituito, dell'organo di collaudo, entro novanta giorni dall'apposizione dell'ultima delle riserve di cui sopra, proposta motivata di accordo bonario.

In merito alla proposta si pronunciano, nei successivi 30 giorni, l'appaltatore ed il soggetto committente. Decorso tale termine, ove non si proceda all'accordo bonario e l'affidatario confermi le riserve, la definizione delle controversie è attribuita ad un collegio arbitrale costituito presso la camera arbitrale per i lavori pubblici, istituito presso l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici.

La procedura per la definizione dell'accordo bonario può essere reiterata per una sola volta. La costituzione della commissione è altresì promossa dal responsabile del procedimento, indipendentemente dall'importo economico delle riserve ancora da definire, al ricevimento da parte dello stesso del certificato di collaudo provvisorio o certificato di regolare esecuzione. La proposta motivata della commissione è formulata entro 90 giorni dal predetto ricevimento.

La commissione è formata da tre componenti in possesso di specifica idoneità designati, rispettivamente, il primo dal responsabile del procedimento, il secondo dall'impresa appaltatrice ed il terzo, di comune accordo, dai componenti già designati.

In caso di mancato accordo, alla nomina del terzo componente provvede il presidente del tribunale del luogo dove è stato stipulato il contratto. Qualora l'impresa non provveda alla designazione del proprio componente nel termine di 30 giorni dalla richiesta del responsabile del procedimento, questi provvede a

formulare direttamente la proposta motivata di accordo bonario, acquisita la relazione del direttore dei lavori e, ove costituito, dell'organo di collaudo.

Per gli appalti di importo inferiore a 10 milioni di euro, la costituzione della commissione è facoltativa ed il responsabile del procedimento può essere componente della commissione.

Art. 50 - Risoluzione del contratto

L'Amministrazione procede alla risoluzione del contratto nei casi e secondo le modalità previste dagli artt. 135 e 136 del D.Lgs. 163/2006.

Nei casi di risoluzione del contratto, la comunicazione della decisione assunta dall'Amministrazione è fatta all'impresa appaltatrice dal responsabile del procedimento; contestualmente è fissato il giorno (con un preavviso di almeno 20 giorni) per la redazione da parte del Direttore dei Lavori dello stato di consistenza dei lavori già eseguiti e per l'inventario di materiali, macchine e mezzi d'opera che devono essere presi in consegna dallo stesso con conseguente immissione dell'Amministrazione nel possesso del cantiere. In caso di subentro di un nuovo appaltatore il Direttore dei lavori redige apposito verbale in contraddittorio con entrambi gli appaltatori per accertare la consistenza dei materiali, dei mezzi d'opera e di quanto altro il nuovo appaltatore deve assumere dal precedente appaltatore indicando le eventuali indennità da corrispondere. In caso di esecuzione d'ufficio dei lavori, si procederà all'indicazione dei materiali, macchine ed attrezzature esistenti nel cantiere che dovranno essere mantenuti a disposizione dell'Amministrazione stessa.

Con la sottoscrizione del contratto l'impresa appaltatrice dichiara, ora per allora, il proprio incondizionato consenso a detta immissione in possesso, qualora abbia a trovare applicazione una delle ipotesi di risoluzione del contratto o di esecuzione d'ufficio previste dalla normativa vigente.

All'atto dell'immissione nel possesso del cantiere, si farà luogo, in contraddittorio fra la D.L. od altro idoneo rappresentante dell'Amministrazione ed il rappresentante dell'impresa appaltatrice o, in assenza di questo, alla presenza di due testimoni, alla redazione di verbale di constatazione dello stato dei lavori del cantiere ed all'inventario dei materiali a piè d'opera, dei macchinari e delle attrezzature esistenti in cantiere in base a quanto previsto dalla normativa vigente.

A chiusura del verbale l'Amministrazione indicherà quali materiali, macchinari ed attrezzature dovranno essere sgomberati ed il termine entro il quale lo sgombero dovrà essere completato riservandosi, in caso di inadempienza, l'esecuzione diretta dello sgombero ed il deposito di materiali ed attrezzature a spese dell'impresa appaltatrice secondo quanto disposto dall'art. 139 del D.Lgs. 163/2006. Se il verbale non sarà redatto in contraddittorio con l'impresa appaltatrice, verrà comunicato per ogni ulteriore effetto all'impresa medesima nelle forme di legge.

Nei casi di risoluzione del contratto, come pure in caso di fallimento dell'impresa appaltatrice, i rapporti con questa saranno definiti, con riserva di ogni diritto ed azione dell'Amministrazione, corrispondendo per i lavori a misura il prezzo risultante dalla relativa contabilizzazione in base ai prezzi contrattuali offerti dall'impresa secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.